

Regalbesi

III.mo
SEGRETARIO GENERALE
del Comune di Trapani
91100 TRAPANI TP

Spedizione in abbonamento postale Gruppo III - Pubblicità inferiore al 70%

PERIODICO MENSILE DELLE FRAZIONI: BALLATA - DATILLO - FULGATORE - NAPOLA - UMMARI

DISTRIBUZIONE GRATUITA

ANNO III - NUMERO 9/10 - SETTEMBRE/OTTOBRE 1989

Piani regolatori generali

Raccordo e approfondimento per evitare dissonanze e sprechi



L'impegno rivolto alla crescita sociale ed economica del territorio ha da sempre caratterizzato l'attività dell'Associazione Regalbesi.

Un territorio che più volte da queste colonne è stato oggetto di discussione.

I riflettori dell'opinione pubblica, forse anche quelli di quella politica, sovente sono stati puntati su Ballata, Dattilo, Fulgatore, Napola e Ummari.

Regalbesi ha avanzato proposte e le ha sottoposte all'attenzione di tutti chiedendo di discuterle e di approfondirle.

Uno di questi momenti di discussione e di approfondimento è stato certamente l'incontro avuto congiuntamente con i Progettisti dei Piani Regolatori Generali dei Comuni di Trapani e di Erice che si è svolto mercoledì 27 settembre nei locali sede dell'Associazione.

Il particolare momento storico della contestuale elaborazione dei Piani Regolatori Generali dei due Comuni - strumenti che andranno a determinare il futuro del territorio modificandone gli attuali assetti - non poteva vedere l'Associazione Regalbesi assente, come non lo è mai stata, in questa problematica di così vasta portata.

Dando quindi seguito al Convegno che, da essa stessa organizzato, si è svolto a Napola il 12 novembre sul tema «Piani Regolatori Generali e Rettifica dei confini Trapani - Erice - Paceco», si è fatta promotrice di questo ulteriore incontro.

Con vero apprezzamento e favore la proposta è stata accolta sia dal Prof. Franco Mastroianni, redattore del P.R.G. di Trapani, che dal gruppo di progettazione del P.R.G. di Erice, in quella occasione rappresentato dall'Arch. Claudio Messina.

Intenso e proficuo è stato lo scambio di idee e di esperienze fra i progettisti stessi e fra questi e l'Associazione, offrendo nuovi spunti per creare le basi di uno sviluppo reale ed armonico del territorio.

I problemi da affrontare non sono mancati, specialmente per quelle parti di territorio divise dagli attuali confini dei due Comuni, mirando di evitare dissonanze e sprechi nella programmazione degli insediamenti sociali e produttivi.

Al progettista del P.R.G. di Trapani, tra l'altro, è stata ribadita la richiesta di individuare l'area di Borgo Fazio per destinarla a servizi sociali, quali ad esempio il recupero dei tossicodipendenti, attraverso opportuni affidamenti o convenzioni.

Alla fine dell'incontro l'impegno comune è stato quello di tornare ad incontrarsi ed approfondire nel dettaglio le soluzioni affinché non rimanga questo un fatto isolato fine a se stesso.

Intervista al Sindaco prof. Enzo Battaglia

San Vito: un Comune particolare

Difficoltà interne ed esterne ne condizionano la governabilità

A partire da questo numero il nostro Regalbesi arriva in distribuzione anche a San Vito Lo Capo, fiduciosi nella benevola accoglienza della laboriosa comunità residente, offriamo ad essa il prodotto di questo nostro impegno che è amore per questo territorio, per la salvaguardia delle sue tradizioni storiche e culturali e valorizzazione delle sue immense ricchezze naturali, le quali possono creare condizioni di sano e vero sviluppo sociale, culturale ed economico.

Con la disponibilità ad occuparci anche di questa splendida cittadina e soprattutto ad ospitare interventi su problematiche locali, iniziamo con una nostra intervista al primo cittadino di San Vito, Prof. Enzo Battaglia.

Sig. Sindaco, San Vito è un Comune che vive prevalentemente di turismo, può farci un bilancio della stagione appena andata?

Il consuntivo della stagione turistica passata è tale che può essere allineato a quello degli altri centri del Sud Italia, c'è stato un periodo di crisi registrato un po' ovunque e quindi anche a San Vito, ma nel mese di agosto si è avuta una netta ripresa.

San Vito è un Comune con meno di 5.000 abitanti, in estate ne ospita oltre 20.000, quali sono i problemi che ne derivano?

In estate le presenze sono quasi il doppio di quelle che ha Lei citato, con punte domenicali difficilmente registrabili e quantificabili; i problemi stanno tutti in questo squilibrio: è impossibile per questo Comune reggere bene ai salti improvvisi, tutti i provvedimenti «tamponi» restano tali essendo difficile una reale programmazione.

La difficoltà principale sta nelle fonti di finanziamento, che oltre a quelli propri - praticamente irrilevanti - ci sono solo quelli derivanti dalla Legge uno che fa chiaramente riferimento alla popolazione residente. Da tempo per San Vito è stato emesso il decreto di dichiarazione di località di interesse artistico-balneare, ma a

ciò non è seguito nessun riconoscimento a livello finanziario così come avviene per altri Comuni.

Ciò nonostante, complessivamente, con una punta di orgoglio, possiamo dire che quest'anno San Vito ha retto bene al problema igienico-sanitario, a quello organizzativo e di in-trattamento.

La Legge prevede per San Vito un sistema elettorale di tipo maggioritario, se ci fosse la proporzionale pura sarebbe, a Suo giudizio, più facile da amministrare?

In base a quello che da alcuni anni si è verificato a San Vito ed in altri Comuni maggioritari, ma anche in Comuni in cui vige la proporzionale, il presupposto affinché un Comune venga amministrato bene sta nella serietà dei Consiglieri Comunali.

Sia nell'uno che nell'altro caso, in maniera diretta nel sistema maggioritario e indiretta in quello proporzionale si manifesta la volontà popolare, ed è appunto questa che dovrebbe essere rispettata, se poi, le indicazioni democratiche vengono stravolte al tavolo dei politici o dei partiti, la governabilità non dipende più dal sistema elettorale, ma dagli accordi tra i partiti o di coloro che si ritengono i padroni di essi.

Per ben due volte consecutive il Consiglio Comunale di San Vito è stato «sciolto» anticipatamente, cioè, secondo Lei, è imputabile a difficoltà interne al Comune o piuttosto ad ingerenze esterne?

Ma! Tutto sommato è imputabile sempre alla poca serietà di tutti coloro che sono stati all'Amministrazione, me compreso.

Secondo Lei il futuro di San Vito sta nel turismo cosiddetto di massa o in quello di élite?

Turismo di massa o di élite, qui molto spesso si rischia di scivolare in un facile e deterioro razzismo. Anche il turismo cosiddetto di élite può diventare di massa quando l'«élite» non ha rispetto per l'ambiente e quindi tutto viene massificato. Se la «massa» viene abituata al rispetto dell'ambiente cioè ad una attività turistica



sana, ordinata, disciplinata allora è «élite», altissima «élite».

Sig. Sindaco, lo strumento urbanistico vigente a San Vito è al passo con i tempi?

Spesso si continua a parlare di Piano Regolatore identificandolo con il cemento o con le costruzioni, Piano Regolatore è un albero, è una pineta, un campo di tennis, spazi liberi ..., insomma è la regola all'interno della quale ognuno deve trovare lo spazio necessario alle proprie esigenze. San Vito Lo Capo ha bisogno di posti letto, fino a quando non ci saranno le strutture atte a riceverli, gli alberghi di ottima levatura, saremo costretti, purtroppo, ad una attività di tipo balneare e non di tipo turistico vero e proprio.

In proposito mancano le possibilità di realizzare questo tipo di strutture o gli investimenti?

In atto mancano le possibilità, infatti anche se abbiamo il Piano Regolatore, per quanto riguarda le strutture turistiche e ricettive dobbiamo sollecitare e procedere ad una revisione del Piano.

Il Comune di San Vito non è un Comune certamente facile da amministrare, quale è il Suo rapporto con i partiti e con i cittadini suoi amministrati?

Io mi trovo meglio a dialogare con i cittadini che con i partiti, ho sempre detto che ormai i partiti sono «partiti»,

continua a credere e a rispettare gli ideali del proprio partito.

E la militanza ...
Ho sempre votato DC e continuerò a farlo, ma ... non voglio nemmeno ipotecare il futuro; ho sempre votato DC, quando avevo la tessera e quando non l'ho avuta più.

E oggi c'è l'ha?
No. Ma perché Lei crede che tutti i voti che la DC ha in campo nazionale siano tutti di tesserati? Se dovessero votare solo i tesserati, i partiti avrebbero pochi, pochissimi voti.

Ho vinto con una Lista Civica, che chiaramente è una lista di protesta, ciò è stato detto in campagna elettorale, all'indomani delle elezioni amministrative, la vittoria, l'ultima che ha registrato un buon settantacinque per cento di voti è stata data nelle mani della DC.

L'On. Francesco Canino, l'On. Bartolo Pellegrino, Carlo Barbera ... hanno capeggiato varie liste in questo Comune, anche se lo frequentano in fondo non sono Sanvitesini. Come spiega questa necessità dei partiti di scegliere uomini «ESTERNI»?

E' un fatto psicologico ... normale. Noi continuiamo a ripetere che un Comune è come una famiglia, in un Comune piccolo si sente ancora di più questo legame di tipo familiare; pochi e mal tollerati sono i casi in cui una famiglia viene amministrata da un capo famiglia esterno - la legge mi pare lo chiami tutore. Cosa vuole che Lei dica ... i Sanvitesini, senza nulla voler togliere ai grossi nomi che Lei ha citato, fino ad ora hanno detto NO agli elementi esterni per validi che possono essere. Sarà un fatto di affetto o di fiducia, non perché mi riguarda personalmente, ma penso di giustificare questo fatto in quanto ognuno vuole essere amministrato da chi li conosce e da chi può dialogare.

Per finire, Sig. Sindaco, se potesse, cosa sceglierebbe per essere ricordato nella storia di San Vito?

Un depuratore, incapace, assolutamente incapace, di guastare la purezza di questo mare.
Natale Poma

1° Concorso di pittura estemporanea «Premio Territorio Regalbesi 1989»

Regalbesi: esplosione di colori

All'interno le note critiche alle opere premiate di Nic Giamarda

Provenienti da tutta la provincia di Trapani e dalla vicina Palermo, domenica 3 settembre, ben 26 Artisti si sono ritrovati ad Ummari per partecipare al 1° Concorso di pittura estemporanea «Premio Territorio Regalbesi 1989».

Il Concorso, organizzato dalla Associazione Socio-Culturale Regalbesi fa parte di una fitta serie di iniziative di vario genere messe a punto dall'Associazione per la valorizzazione del territorio in cui essa opera che, non certamente per essere perimetrabile e chiuso, interessa maggiormente le frazioni di Ballata, Dattilo, Fulgatore, Napola e Ummari.

Questa volta è toccato ai pennelli ed ai colori uniti alla maestria dei pittori cogliere quegli aspetti di un territorio ancora integro, dove l'uomo è ancora fortemente legato ad esso.

Ed è così che Vincenzo Sessa (Vincenza) di Trapani, Vincenzo Daidone di Trapani, Giorgio Ravazzolo di Palermo, Gerolama Pulina (Nuccia) di Palermo, Vito Criscenti Dovital di Valderice, Giovanni Bevilacqua di Trapani, Salvatore Di Girolamo di Trapani, Anna Vinci di Marsala, Ro-

sario Casano di Marsala, Vito Miceli di Erice, Nino Bruno di Palermo, Gino Lipari di Trapani, Sebastiano Caracozzo di Palermo, Enzo Orlando di Palermo, Turi Pillitteri di Palermo, Silvana Uzzo di Erice, Michela Burgarella (Lela) di Trapani, Annamaria Vultaggio di Fulgatore, Nunzio Licco (Nullo) di Palermo, Nicolò Piazza di Marsala, Stefano Monaco di Trapani, Carmelo Morreale di Trapani, Angela Culcasi di Erice, Gaspare Occhipinti di Dattilo, Carmela Fugaldi di Trapani e Alessandra Lo Schiavo di Trapani (in ordine al numero di timbratura della tela), ognuno con il proprio stile e la propria tecnica si sono ispirati al territorio regalbesino nei suoi momenti di vita, paesaggi e tradizioni (così come era richiesto nel regolamento) e con il linguaggio caratteristico di ognuno hanno creato una armonia di colori e di forme a volte vibranti a volte tenui come i toni di un'orchestra alti e bassi ma tutti assieme melodiosi.

Compito certamente non facile è stato quello della Commissione giudicatrice (composta dal Prof. Vincenzo Adragna (Presidente), dal Prof. Giuseppe Lamia, dalla Prof.ssa Anna Maria Cammarasana, dal Prof. Nic Giamarda, dall'Arch. Leonardo Medici, dal Prof. Salvatore Valenti e dall'Ing. Natale Poma, questi ultimi componenti interni dell'Associazione rispettivamente responsabile della Sezione Cultura e Presidente), che ha dovuto scegliere le prime cinque opere classificate fra le ventisei in concorso, tutte quante significative e meritevoli di premiazione.

Il responso ha visto comunque 1° classificata l'opera realizzata dal marsalese Rosario Casano, 2° classificata l'opera di Giovanni Bevilacqua, 3° l'opera di Stefano Monaco, 4° l'opera di Carmelo Morreale e 5° l'opera di Vincenzo Sessa tutti di Trapani.

Tutte e cinque le opere prime classificate sono state premiate oltre che

con targhe-ricordo anche con premi-acquisto. Agli altri, tutti ex aequo, sono stati consegnati degli attestati di partecipazione.

L'iniziativa è stata colta favorevolmente, oltre che dagli artisti partecipanti, anche dai cittadini di Regalbesi a giudicare dal numero pubblico presente.

Regalbesi ha voluto fare anche qualcosa di più: tutte le opere realizzate sono state esposte in una mostra itinerante nelle altre frazioni del territorio regalbesino partendo da Fulgatore per passare a Ballata, poi a Napola e per finire a Dattilo.

La mostra ha riscosso un notevole successo tanto da spingere l'Associazione a proseguirla nei Comuni di appartenenza: a Paceco nei giorni 22, 23 e 24 settembre presso la Biblioteca Comunale, ad Erice nei giorni 29 e 30 settembre e 1 ottobre nei locali del Palazzo Municipale ed infine a Trapani nei giorni 6, 7 e 8 ottobre nei locali di Villa Aula sede dell'Azienda Provinciale per il Turismo concludendo la manifestazione con una conferenza del Prof. Vincenzo Adragna.

Dal 1915
Un organismo al servizio della collettività

Cassa Rurale ed Artigiana
SENATORE PIETRO GRAMMATICO
Via Amendola 1113 - Tel. 88 13 33
PACECO

Agenzie:
Napola - Via Milano 28 - Tel. 861334
Rilievo - Via Marsala 285 - Tel. 864225

Il personaggio

Nostro fratello «Peppino»

L'uomo di oggi è immerso nel lavoro, nella routine della vita quotidiana, mira al proprio interesse ed è talmente travolto da numerosi impegni che ha poco tempo per fermarsi a riflettere su alcuni problemi attuali di grande importanza a livello umano. Però, talvolta, si presentano delle occasioni nella vita che ci portano a distogliere un poco dalle solite occupazioni e a volgere lo sguardo altrove, magari nella vita difficile di un giovane tunisino insediato nel nostro

suo carattere molto conciliante e allegro, ed ha anche cominciato a guadagnare discretamente continuando a fare l'agricoltore. Ha subito trovato una casa dove andare ad abitare ed è subito diventato amico di tutti, dei giovani e dei meno giovani. Ha cominciato così a condurre una vita da perfetto cittadino dattilese con le sue giocate a carte nelle sere invernali, con la presenza assidua, ogni domenica, alle partite di calcio della squadra di Dattilo, e con la sua partecipazione a

sempre considerato alla pari degli altri dipendenti in tutti i sensi. Gli abbiamo chiesto come mai molti suoi compatrioti emigrano «nel nostro paese e lui ci ha risposto che nel nostro paese si vive meglio poiché c'è libertà di parola e nel lavoro si è retribuiti discretamente, invece in Tunisia, nonostante ci siano numerose fabbriche e numerosi posti di lavoro le paghe sono molto esigue e si accettano più le donne nelle fabbriche perché vengono pagate di meno e producono ugualmente». Gli abbiamo anche chiesto a quale religione appartenesse lui e la moglie. Ci ha risposto che sono musulmani ma che secondo lui la vera religione consiste nell'amore, nell'amicizia, nella pace fra gli uomini e soprattutto nella uguaglianza tra i popoli. A tal proposito ci ha raccontato che l'ultima volta che è andato a Tunisi c'erano molti turisti italiani in difficoltà perché non sapevano in quale albergo andare o in quale ristorante potevano trovare una buona cucina. Lui, vedendoli un po' smarriti si è sentito in dovere di aiutarli così come altri italiani avevano aiutato lui. Si è intromesso, così, fra di loro dicendogli di essere originario del posto e li ha condotti in un buon albergo dove si mangiava molto bene e con prezzi modesti, rimanendo molto soddisfatto poiché si era reso utile a qualcuno.

Gli abbiamo chiesto se avesse l'intenzione di fare crescere i suoi figli in Italia e ci ha risposto che sarà felicissimo di avere dei bambini nel nostro paese e di fargli crescere nello stesso ambiente che ha accolto lui festosamente. Anche ad Amel è piaciuto molto Dattilo. Ad un certo momento della nostra visita ci hanno offerto una bevanda tipica tunisina, un thé con i pinoli e ci hanno anche spruzzato del profumo addosso in segno di amicizia. Parlando dei suoi compatrioti Peppino ha detto che gli fa male il cuore nel vedere che gli altri non si insediano facilmente nel nostro paese. Infatti non tutti godono della gentilezza altrui così come è stato ed è tuttora per Peppino.

Però lui stesso dice che non ci si deve arrendere, anzi bisogna esternare le proprie qualità cosicché gli altri possano capire che un qualunque tunisino ha anche qualcosa da insegnare e ha degli ottimi principi morali. Peppino ha inoltre detto che ormai si sente addirittura un figlio di Dattilo: ci sono troppi bei ricordi a Dattilo per permettersi, anche minimamente, di lasciare questo paese. E noi ci auguriamo tutti che da questa bellissima storia, che ha tutta l'aria di una favola molti possano rendersi conto che il colore della pelle non conta niente è che presto possano nascere tanti piccoli Arrar che saranno abitanti del territorio Regalbese.

Stella Barbera



«Peppino» e la sua deliziosa AMEL

ambiente e si scoprono delle cose meravigliose proprio com'è successo a Dattilo dove, circa 5 anni fa, è arrivato un giovane tunisino che s'è fatto amare dagli abitanti di questa frazione e che è diventato un «personaggio». Si tratta di HBDELCAHER ARAR, chiamato comunemente «Peppino» che, arrivato in Sicilia da turista, ha deciso di fermarsi avendo subito trovato lavoro dapprima a Paceco come agricoltore e poi a Dattilo. Lui

qualche riunione o manifestazione del paese. Durante i primi 3 anni di soggiorno in Sicilia, saltuariamente, e quando poteva permetterselo, Peppino ritornava a Tunisi dalla sua famiglia fino a quando conobbe una ragazza di Tunisi, AMEL, una ragazza di una bellezza esotica, e si fidanzò con lei. Oggi Peppino, ad un anno e mezzo dal fidanzamento si è sposato ed ha portato con sé Amel. Adesso così il nostro

leader è un uomo abba-



«Peppino» risponde alle nostre domande

stesso ci ha raccontato che all'inizio a Paceco non aveva un buon salario ma, trasferitosi a Dattilo, tutto cambiò. Ha affermato con entusiasmo e con grande sincerità di avere trovato dei veri amici a Dattilo, della gente che ha subito avuto rispetto per lui e che si è prestata in suo aiuto. Si è insediato così molto facilmente, anche per il

stanza contento della sua vita: ha un buon lavoro, (da un po' di tempo infatti lavora in un mobilificio a Xitta), ha una casa comoda, ha moltissimi amici e, dal 27 agosto 1989, data del suo matrimonio, ha anche una bellissima donna al suo fianco. Peppino è anche contento del suo datore di lavoro che lo ha aiutato tanto e lo ha

Nonostante gli incentivi CEE

Grano duro: si può fare

Il regolamento (CEE) n. 1094/88 e regolamento (CEE) n. 1272/88 (Regime d'aiuto destinato ad incoraggiare il ritiro di seminativi dalla produzione) non fa altro che fare riflettere i conduttori di azienda ad indirizzo cerealicolo.

In queste ultime annate malgrado l'introduzione di nuove varietà di grano duro abbastanza produttive, a causa del fenomeno della prolungata siccità, risulta difficile consigliare un agricoltore se abbandonare per cinque anni i fondi a seminativo ed assicurarsi un reddito sicuro ai sensi dei regolamenti CEE del 1988 o coltivare normalmente nella speranza che l'effetto di un parziale ritiro dei seminativi possa fare lievitare il prezzo e quindi avere un reddito netto dalla coltivazione del grano duro significativo.

La Cooperativa agricola «Quadrifoglio» di Fulgatore grazie ai suoi quattrocento soci ed al suo apparato organizzativo vuole dimostrare a se stessa e agli agricoltori che la coltivazione del grano duro si può anche fare.

La Cooperativa cerealicola, assiste oggi i soci dalla fornitura dei concimi, della semente etc. con i pagamenti agevolati all'ammasso del grano prodotto.

Nell'annata agraria 1988-89 la terza prova di confronto varietale di grano duro, (vedi tab. 1), ha messo a confronto otto varietà di grano duro di cui solo il Latino è compreso nella lista D delle varietà per le quali è in sospenso la idoneità allo impiego nella pastificazione, mentre le altre sette varietà, Cresco - Vespro - Duilio - Valnova - Arcangelo - Appulo - Capeiti, fanno parte della lista C - varietà di grano duro riconosciute idonee senza limiti di campagna agraria.

La varietà di grano duro più produttiva in questa ultima prova è stata il Latino con quintali 46,61 per ettaro, dietro c'è stato il Duilio con quintali 40,80 per ettaro, l'Arcangelo, il Valnova etc.

I dati medi del triennio di prove trovano in testa il Karel ed il Latino poco idonei alla pastificazione, trovano riscontro tra le varietà quali-quantitative, l'Appulo a taglia medio-alta coltivabile in terreni di collina a scarsa produttività per evitare l'allettamento così come il Capeiti.

Le altre varietà sono tutte a taglia bassa e non sono soggette allo allettamento.

Il Cresco malgrado sia attaccato dalle aziende molitorie riesce a dare produzioni decenti ogni anno.

Stanno togliendo un po' di spazio al Cresco oggi il Vespro, il Duilio ed il Latino anche perché le aziende molitorie hanno un indirizzo di qualità solo chiacchierato in quanto non vi è spesso un riscontro economico nella domanda di prodotto di qualità.

Queste prove continuano a dimostrare che si può seminare al di sotto dei 200 Kg x ettaro di semente ed ottenere produzioni ottimali.

In aumento è stato infatti l'uso di seme selezionato negli ultimi anni.

La presenza dell'impianto di selezione nella zona avrà sicuramente effetti positivi nella coltivazione del grano duro utilizzando seme di 2ª ripro-

duzione per la semina.

Quest'anno non è stato effettuato il diserbo in quanto la scarsa presenza delle infestanti non giustificava l'intervento nel campo oggetto della prova.

In accordo con l'Ente Nazionale Sementi Elette di Palermo diretto dal Dott. Miceli, la Cooperativa «Quadrifoglio» ha ammesso negli unici due silos oggi disponibili circa 300 Q.li di grano da seme Cresco e 300 Q.li di Vespro.

Il Vespro nei terreni più fertili si è visto che da buoni risultati, vedi i Vertisuoli (terre nere) della prova di confronto varietale di cd. Benuara-Trapani del 1986-87 mentre negli ultimi due anni dove le prove sono state effettuate in terreni del tipo Regosuoli da rocce argillose il Vespro ha sfiorato quantitativamente.

Il Vespro è ovvio che ne viene incoraggiata la coltivazione per le sue ottime caratteristiche qualitative.

Altre varietà che possono trovare riscontro quali-quantitative sono il Duilio e l'Arcangelo.

G.P.

Tabella 1 - Caratteristiche produttive ed agronomiche di varietà di grano duro allevate a Fulgatore nell'annata agraria 1986-87, Ummari nell'annata 1987-88 e 1988-89 del Comune di Trapani, ospitate dalla Cooperativa Agricola «QUADRIFOGLIO» di Fulgatore e coordinate dall'Agronomo GIUSEPPE PELLEGRINO

VARIETA'	Risultati Annata 1988-90			Risultati Annata 1986-87, 1987-88, 1988-89		
	Kg x ettaro semente	Produzione Q.li x ettaro	Peso hl	Kg x ettaro semente	Produzione Q.li x ettaro	Peso hl
CRESO 2° R.	178.36	28.75	85.10	174.57	36.71	85.92
CRESO 1° R.	191.29	28.28	84.40	=	=	=
VESPRO 2° R.	194.04	19.74	81.25	197.25	32.80	83.37
VESPRO 1° R.	177.81	27.82	81.25	=	=	=
DUILIO	172.36	40.80	84.65	188.29	34.95	83.18
LATINO	170.32	46.61	86.65	180.32	46.25	86.37
VALNOVA	207.43	32.73	81.95	202.88	36.82	83.30
ARCANGELO	147.63	37.65	83.95	158.44	31.33	82.38
APPULO	154.84	27.71	84.20	159.55	32.16	83.89
KAREL	=	=	=	154.57	46.38	82.18

Ripartizione fondi del S.S.N.

Sicilia, terra da penalizzare

Già dai primi mesi di quest'anno si sapeva che i soldi stanziati per la Sanità per la Regione Sicilia non bastavano, anzi da statistiche ben precise si calcolava che la copertura era assicurata fino al 15-30 Agosto e che pertanto vi era un ammanco di circa 600 miliardi.

Tutto ciò derivava dagli ingiusti criteri di ripartizione del Fondo Sanitario Nazionale alle regioni, criteri che hanno determinato la cronica sotto-stima del finanziamento della spesa sanitaria e quindi anche di quella farmaceutica in molte regioni del meridione d'Italia, tra queste naturalmente una delle più penalizzate è stata la Sicilia.

Già negli anni scorsi i cittadini di alcune Regioni erano stati penalizzati poiché la mancanza di fondi aveva costretto le farmacie ad erogare i farmaci in forma indiretta; quest'anno tale sistemazione ha costretto la Federfarma Sicilia (Associazione Regionale dei Titolari di Farmacia) ad assumere la grave ma inevitabile decisione di sospendere l'assistenza diretta dal 15 Settembre 1989. Tali provvedimenti ad una assistenza sanitaria per la quale si pagano pesanti contributi malattia e ticket.

Dal giorno 2 Ottobre 1989 la Federfarma Sicilia ha dato comunicazione di essere stata costretta a sospendere temporaneamente lo sciopero senza raggiungere alcun risultato, ma allora come mai tale de-



cisione?

Già dai primi giorni di assistenza indiretta i nostri politici hanno cominciato ad interessarsi della Federfarma Sicilia, quest'ultima ha confidato nella volontà dell'Assemblea Regionale Siciliana di emanare una legge di anticipazione a favore delle UU.SS.LL. così come avvenuto negli anni passati e nella sensibilità dei parlamentari nazionali per un loro intervento volto ad evitare che anche per gli anni futuri la Sicilia continui ad essere penalizzata in occasione della ripartizione del Fondo Sanitario alle Regioni.

Vi è stata una vera e propria lotta portata avanti a forza di minacce da parte dei politici e querele dalla Federfarma, concluse almeno per ora, da un

decreto legge dell'Assessore alla Sanità Alaïmo il quale costringeva i farmacisti ad erogare i farmaci in forma diretta. Tale decreto veniva naturalmente impugnato dai farmacisti, ma anche, per evitare conseguenze giudiziarie applicato.

Cosa pensare di tutto questo? La Sicilia è sempre Sud e come tale va trattata, i fondi per la Sicilia si sono esauriti ad Agosto 1989, la Lombardia ad esempio, si esauriranno nel mese di Febbraio 1990.

La nostra classe politica ha mostrato una completa ignoranza e disinteresse per quanto riguarda il problema Sanitario.

La nostra classe politica al momento di emanare un decreto urgente per il debito sa-

nitario, entra in una crisi regionale solo perché lo scambio di poltrone è molto più importante.

Il nostro Assessore alla Sanità precetta i farmacisti costringendoli a fornire i farmaci in forma diretta quando circa il 50% delle UU.SS.LL. Siciliane non paga dal mese di marzo 1989 i farmacisti, i quali sono costretti a pagare interessi bancari per comprare i farmaci da dispensare al pubblico.

Quale sarà la conseguenza di tutto ciò? Ed ancora: Non appena il TAR al quale ha fatto ricorso la Federfarma Sicilia chiedendo giustizia, giudicherà la questione verrà ripresa l'assistenza indiretta?

Il diritto del cittadino che paga milioni in contributi e tasse dov'è finito?

Quando i farmacisti non ricevevano più fiducia dalle banche dove trovavano i farmaci? Si può costringere una classe di professionisti a contrarre debiti per applicare la legge?

Come sempre staremo a vedere.

Vediamo cosa fare delle ricette dei farmaci pagati durante questi 15 giorni di assistenza indiretta: queste vanno consegnate alla USL di competenza, per il nostro territorio Regalbese, alla USL n. 1 in Via Mazzini a Trapani previa compilazione di un modulo che danno loro stessi.

Comunque vi sono pur sempre le farmacie alle quali chiedere informazioni.

Carmelo Costa



CANTINA SOCIALE «AVANTI»

Via Canalotti 2 - C/da Torretta - Erice
91100 Fulgatore - Trapani - Tel. 0923/811122

AMMASSO E TRASFORMAZIONE
UVA CONFERITA DAGLI 800
VITICOLTORI ASSOCIATI

PRODUZIONE:
VINI MUTI - BIANCHI - ROSSI - ROSATI
VINI E MOSTI D.O.C. - MARSALA

SERVIZI FORNITI AI SOCI:
Vendita vino al minuto, sfuso
e in BAG-IN-BOX
Vendemmiatrice meccanica
Vendita di Zolfi e Anticrittogamici
Depositi a risparmio
Assistenza Tecnica

Leggete

e

diffondete

«Regalbesi»

Le rappresentazioni classiche di Segesta

Medea, dramma della disperazione e dell'amore

Il teatro di Segesta, dopo quattro anni dedicati esclusivamente al teatro greco e latino, è divenuto quest'anno il centro di rappresentazione dei classici di tutto il mondo.

L'esperienza ha preso avvio con la rappresentazione della drammaturgia orientale, il «No dei Fuochi» un momento significativo per la cultura trapanese che vede per la prima volta aprirsi il confronto tra la cultura orientale e quella occidentale.

Dopo questo inizio, che come ogni novità ha suscitato sentimenti contrastanti che possono andare dalla ammirazione all'indifferenza, c'è stato il ritorno alla cultura occidentale con la rappresentazione della «Medea» di Seneca.

La figura di Medea è uno dei personaggi più tragici dell'intera storia del teatro: è la donna maga che per amore di Giasone tradisce la propria famiglia, arrivando addirittura ad uccidere il proprio fratello; ma il dramma di questa donna non è ancora finito, anzi deve iniziare.

Dopo tutti questi delitti ed onori compiuti per amore, Giasone deve sposare Creusa, figlia del re di Corinto, per evitare la guerra di ritorsione di Acasto.

Medea quindi deve essere messa da parte, non è più utile a Giasone.

Ed è in questo momento che si apre la rappresentazione che vede al centro Medea disperata e in preda alla collera.

All'inizio infatti quella che ci appare è una Medea distrutta, ma pian piano si vede nascere in lei un sentimento di vendetta, e, con una farsa so-

vrmana che può venire soltanto dalla disperazione, ella ricomincia a dare corpo al suo tragico ed orribile piano.

L'andamento crescente del

to in queste ultime parole che Seneca gli fa pronunciare: «Dovunque andrai, sarai la prova che gli dei non esistono».



Una scena della Medea

la sua disperazione è intervallo da momenti di estrema angoscia in cui si dibattono in lei sentimenti contrastanti: è l'altalena che si viene a creare tra la donna tradita, resa cieca dall'odio, e la donna che ancora ama; ma alla fine è l'odio che prevale.

E' l'odio che la spinge, servendosi dei suoi poteri magici, a compiere atti tremendi, come l'uccisione di Creusa e di suo padre; ma è sempre lo stesso odio, che, ancora non pago di questo sangue versato, raggiunge forme estreme, spingendo la mano di Medea ad uccidere la carne della sua stessa carne, pur di colpire Giasone, in ciò che aveva di più caro: i suoi due figli.

E' così che si conclude il dramma, con l'avvenuta vendetta di Medea e il dolore di Giasone, che viene simbolizza-

Superba l'interpretazione che ne è stata data, grazie alla bravura di Paola Mannoni che è riuscita ad immedesimarsi in questo ruolo molto difficile, toccando veramente l'animo degli spettatori, che nel loro mondo, qualche volta sono stati ora essi stessi protagonisti di situazioni per certi aspetti simili, per molti altri no, e quelli di Medea.

Bravi anche tutti gli altri attori, tra cui ricordiamo Orso Maria Guerrini, nelle vesti di Giasone, ed Anna Zelio, la nutrice di Medea; brave anche le ragazze del coro.

Ancora una volta l'INDA, grazie al supporto dell'APT, è riuscita ad organizzare un'eccezionale stagione teatrale.

Vita Barbera

Paola Occhipinti

Un'edicola a Dattilo

Finalmente arriva un punto di informazione



La nuova edicola di Dattilo

Nel II numero di Regalbesei dell'anno 1987, avevamo messo in evidenza il problema di una mancata edicola a Dattilo con un articolo che, non voleva essere una semplice denuncia, ma che doveva anche fungere da proposta. Ci sono voluti due anni per accogliere questa proposta: lo scorso 27 agosto, infatti, è avvenuta l'inaugurazione di una edicola a Dattilo che ha iniziato l'attività di vendita il 28 mattina. Fare un bilancio sui giornali più richiesti sulle vendite di altro

genere è un po' presto poiché a soli a pochi giorni dall'apertura non si può dire molto.

Comunque durante tutto questo periodo i quotidiani più richiesti sono stati il «Giornale di Sicilia», la «Gazzetta dello Sport» per i più sportivi, mentre non ci sono state richieste per «La Stampa» per il «Corriere della Sera» né per le «Il Sole - 24 Ore».

Per quanto riguarda i settimanali i più venduti sono stati «Grand Hotel», «Novella 2000», «Oggi», «Cronaca Ve-

ra», «Le Ruote» e «L'Espresso». Il più richiesto dei mensili è stato il Burda. Dai più giovani sono stati richiesti il «Topolino» e lo «Cioè». Qualche romantico invece ha preferito romanzi della serie «Harmony» e «Blue Moon». Tutto ciò per quanto riguarda i giornali. Ma la nostra edicola è anche cartoleria. Infatti sono stati già venduti numerosi diari, quaderni, matite, ecc., tutto materiale ad uso scolastico. Ha un buon assortimento anche di giocattoli.

Comunque, a parte il bilancio peraltro un po' prematuro di una cosa si è certi: la nascita di questa edicola ha semplificato il processo di crescita culturale della frazione.

Stella Barbera

REGALBESI

Periodico mensile edito dalla Associaz. Socio-Culturale «Regalbesei»

Direzione, Redazione ed Amministrazione: via Formosa a Torretta Fulgatore - Tel. 811150 Reg. al Trib. di Trapani al N. 180 del Registro quotidiani e periodici in data 17 febbraio 1987

Direttore Responsabile Salvatore Morselli

Fotocomposizione e stampa CARTOGRAF - Trapani Telefono 0923/22165

QUADRIFOGLIO Soc. Coop. agricola a r. l. Fulgatore - Trapani



CENTRO AMMASSO GRANO

ACQUISTI COLLETTIVI DI PRODOTTI AGRICOLI

ASSISTENZA TECNICA AI SOCI

Tutto il bene dei succhi e delle tisane

Assaporiamo la natura

Di recente l'opinione pubblica ha riscoperto un patrimonio naturale, che dopo una lunga storia, la civiltà di fine ottocento e del novecento, aveva posto nel dimenticatoio: le erbe aromatiche medicinali.

Sull'onda di questo rinnovato interesse, favorito dall'azione in difesa della natura di scienziati, pensatori, sociologi ed igienisti, anche la Scienza moderna ha voluto indagare sulle erbe e, studiandole con le tecnologie più avanzate, ha confermato in larga parte le conoscenze già patrimonio di civiltà antecedenti Cristo.

Infatti alle erbe facevano ricorso gli uomini sin dai tempi di Ippocrate e l'uso saggio delle piante veniva tramandato dai genitori ai figli e ciò soprattutto nel ceto popolare contadino e patriarcale.

Gli anziani fino a qualche generazione fa raccoglievano le erbe, le conservavano opportunamente e al bisogno preparavano tisane o decotti per i familiari sia per cure preventive che per rimediare a disturbi o malattie.

Oggi gli anziani vivono isolati dal resto del gruppo familiare, non sono più ascoltati o non hanno più queste conoscenze.

Oggi si pretende di avere la salute senza avere cura e rispettando delle esigenze globali dell'organismo.

Quando poi la salute viene a mancare non ci sfiora l'idea di avere sbagliato in qualcosa, ma ci sentiamo vittime di un misterioso destino a noi contrario, destino che pretendiamo di neutralizzare ricorrendo ai farmaci di sintesi chimica.

Non si condanna qui il farmaco, ma l'uso e l'abuso di farmaci di ogni tipo, spesso assunti senza il controllo medico e solo per eliminare rapidamente sintomi fastidiosi che sono invece validi segnali di uno squilibrio fisico o anche psichico che va approfondito.

La natura, nella sua svariata gamma di erbe, stimolanti, dissolventi, purificatrici ci propone invece un aiuto senza controindicazioni senza effetti



Un infuso fa bene al corpo e allo spirito

collaterali.

Ma, per non creare facili illusioni, bisogna sapere che la cura affidata ad elementi di origine naturale ha bisogno di tempi lunghi, di costanza e pazienza e che i suoi effetti divengono più sicuri e globali quando contemporaneamente si interviene anche sulla alimentazione correggendola e quando si aiuta l'attività difensiva ed eliminativa dell'organismo intervenendo con le terapie idriche attuali.

Il medico naturalista di solito prescrive una associazione di più erbe da prendere come tisane o decotti in quantità variabile da caso a caso.

L'associazione di più erbe serve ad esaltare i poteri individuali di ciascuna erba che già singolarmente produce i suoi effetti grazie al sinergismo di una infinità di micro-composti.

Oggi chi frequenta una erboristeria sa di poter trovare oltre alle erbe secche da utilizzare in tisane o decotti, anche altri prodotti che sono più costosi, ma consentono un uso più rapido e più comodo. Si tratta di erbe secche in pastiglie, di capsule, di gocce e di flaconcini contenenti succhi vegetali.

I succhi sono molto consigliati perché hanno una concentrazione di principi attivi e una buona efficacia terapeutica essendo ottenuti con metodi che preservano le virtù prezio-

se di ogni pianta.

Ci sono confezioni contenenti il succo di una sola erba e confezioni contenenti una associazione di più erbe. Posso citare il trattamento consigliato per l'acne, la foruncolosi e l'eczema. Consumare 2 flaconcini di succo di ortica, 4 di bardana e 2 di tarassaco, tutte erbe con proprietà depurative di cui la più specifica per l'acne è la bardana.

Altri succhi possono intervenire in casi di disturbi di fegato (Tarassaco, carciofo, rabarbaro) e nei disturbi circolatori e vene (succo di millefoglio, di biancospino) o nell'ipertensione arteriosa (succo di aglio, di vischio, di biancospino) o nei disturbi dei reni e della vescica (equisetto e betulla), o nei disturbi nervosi, insonnia, esaurimenti (melissa, iperico), nella mancanza di minerali (equisetto composto).

Le capsule, le pastiglie sono più comode se si è fuori casa, ma, tra le pareti domestiche, quando si ha un po' di tempo, è simpatico, accogliente e direi anche rituale preparare una tisana. Le tisane si preparano come il tè con un tempo di infusione di 10 minuti o più. Vanno leggermente addolcite con miele (sconsigliato lo zucchero) e prese tiepide. Meglio prenderle al mattino a digiuno dieci minuti dopo avere bevuto un bicchiere d'acqua.

Quando per cura occorre prenderne più di un tipo, si po-

tranno consumare le altre tisane a metà mattina, nel pomeriggio o la sera prima di coricarsi, ma sempre un po' distanti dai pasti. Consiglio a tutti di ripristinare l'abitudine degli anziani saggi di prevenire i disturbi dando all'organismo 2 volte l'anno un periodo di 20 giorni di disintossicazione.

La tisana consigliata è un'associazione di erbe ad azione depurativa ed è di gusto piacevole: Gramigna radici gr. 20, Bardana radici gr. 20, Tarassaco radici gr. 20, Liquirizia radici gr. 20, Parietaria pianta gr. 20, Coda cavallina pianta gr. 20, Ortica Dioica pianta gr. 30; bollire per 5 minuti in 250 gr. di acqua un cucchiaino della miscela, lasciare in infusione per 12 minuti, filtrare e bere.

Per chi soffre di disturbi nervosi va bene la seguente miscela da prendere mattina e sera per 40 giorni: - Lavanda fiori gr. 20, Primula fiori gr. 20, Melissa foglie gr. 30, Limone foglie gr. 20, Passiflora pianta gr. 30; bollire per 2 minuti in 250 gr. di acqua un cucchiaino della miscela, lasciare in infusione per 7 minuti, filtrare e bere lontano dai pasti.

L'impiego di una raffinata tecnologia oggi permette anche la estrazione alle piante aromatiche degli oli essenziali in esse contenute, oli che sono adoperati per uso esterno in trattamenti di bellezza ad anche per uso interno ma sotto il controllo medico.

Ad esempio oggi si sa che l'essenza del timo ha potere battericida superiore al fenolo, quella di verbena è un potente attivatore delle contrazioni uterine e l'estratto purificato di salvia regola il ciclo.

Siamo nell'era dei sulfamidici, degli antibiotici, degli ormoni, dei cortisoni, dei prodotti sintetici dai nomi lunghissimi e può sembrare strano proporre metodi terapeutici che non si avvalgono di essi ma, credetemi, la Natura con i suoi tanti elementi ha molto da darci e coloro che vogliono scoprirlo sono sempre più numerosi. L.M.G.

Usi e costumi della nostra terra

La vendemmia prossima ... passata

Nei campi il raccolto è compiuto e le stoppie sono state bruciate (dopo ferragosto, non prima). Il silenzio ed il deserto domina la campagna, fino a quando cominciano a cadere le prime piogge.

Entrato settembre la campagna si ripopola per un avvenimento pieno di allegria. E' il momento della «vinnigna»!

Far vendemmia? E' la gioia di tutti! C'era un proverbio che diceva: «Cu travagghia p'à vinnigna, s'arriposa tuttu l'annu!». Per indicare che questo evento rappresentava una buona occasione di guadagno.

Tra le «pampini» delle viti, indaffarati nel tagliare l'uva, si trovano tutti: contadini, artigiani, carrettieri, vecchi e giovani, famiglie intere, pure le donne.

Dai paesi, dalle contrade tutti si dirigono verso la vigna. Chi ha la bestia da soma o un «carrettu», si dirige là, con gli appositi «tinetti», botti scoppiate atte a trasportare l'uva.

All'alba tutti si trovano sul posto di lavoro, dinanzi ai filari della «partenza» da vendemiare. Un vigneto è sempre diviso in «partenzi» (sezioni), più o meno regolari e non tutte di uguale estensione, perché spesso determinate dalle naturali partizioni o accidentalità del terreno.

Il proprietario, o «u curatulo» o «u suprastanti», assegna un filare a ciascun vendemmiatore, mettendo ad ognuna delle due estremità un «capu-



rali», che si soleva chiamare anche «capu-filaru».

La «chiurma» (numero dei vendemmiatori) varia di numero, secondo l'estensione del vigneto. Per ogni otto che vendemmiavano c'è un trasportatore a spalla (carriaturu), il quale in una «cartedda», di canna o giunco intrecciati, raccoglie l'uva vendemmiata e corre a depositarla nel tino o nel «parmentu».

Nel «parmentu» stanno almeno due uomini che lavorano da «pistaturi». Il palmento è in muratura, ed ha sotto «zùbbiu», una specie di tino incavato nel suolo entro cui scola e si raccoglie il mosto. Sopra il palmento posa un po' inclinato «u tavuleri», specie di piattaforma costruita da solide tavole, con ripari da tre lati, su cui l'uva si pesta.

Il «pistaturi», a gambe nude, coi piedi vestiti da appositi scarponi con grossi e numerosi

chiodi, pressa l'uva a strato a strato, e quando l'ha diligentemente compressa, coi piedi la spinge entro il palmento, dove, dopo, la riporterà. Per non scivolare a cascata, come facilmente accadrebbe in questo ballo continuo, poiché di continuo i trasportatori, attraverso una piccola finestra, svuotano sul «tavuleri» le «cartede» piene d'uva, egli con una mano si appoggia ad un forcone (tradenta), che pur gli serve per tirar sotto i piedi gli strati d'uva, e con l'altra si tiene ad una corda che pende dal tetto.

Non appena il «capu-filaru» ha ringraziato il Signore, ecco che inizia la festa! Da tutte le bocche erompe un scoppiettio di vivaci parole, di canzoni e di arie. I versi allusivi, le frasi ambigue ed i motti a doppio senso sono permessi, passando tra risate ed applausi.

Gli uomini stuzzicano le donne, giovani o vecchie, nu-

bili o sposate. Non chiedete se esse ribattono i colpi con fine arte. Al tramonto del sole si fa il solito ringraziamento a Dio; poi la «chiurma» si avvia verso la casa rurale. Qui si mangia la minestra, si recita il rosario, e... poi...

Poi inizia la baldoria! Iniziano le danze ed i canti; ricominciano gli scherzi...

Quando le membra sono stanche, è l'ora di andare a dormire: gli uomini vanno da una parte, le donne dall'altra... e il «curatulo» spegne il lume...

Con i nostri ricordi e le memorie dei nostri nonni siamo ritornati indietro nel tempo... vivendo quei momenti carichi di fatica, ma soprattutto di gioia e di allegria, perché la memoria non cancelli il nostro passato.

Maurizio Clemenza

Le nostre scuse

Nel numero di Agosto abbiamo pubblicato l'elenco dei neo maturi del territorio Regalbesei.

Purtroppo qualche nome ci è sfuggito.

Ce ne scusiamo con i lettori e con gli interessati ed in particolare con Giocchina Bonfiglio di Napoli diplomatisi con 42/60 all'Istituto Tecnico Commerciale.

L'angolo previdenziale

Infortuni sul lavoro: Aumentate le rendite INAIL

A decorrere dal 1° luglio 1989 sono aumentate le rendite erogate dall'INAIL per infortuni sul lavoro e malattie professionali. Gli aumenti, che oscillano tra il 12 e il 13 per cento, riguardano sia la gestione agricola che quella industriale e saranno messi in pagamento, con i relativi arretrati, con il rateo di ottobre prossimo. Dal 1° gennaio 1989 sono aumentate, inoltre, le retribuzioni medie giornaliere dei lavoratori agricoli. Nella Gazzetta ufficiale n.163 del 14 luglio 1989 sono stati pubblicati, infatti, i decreti ministeriali con i quali sono fissate per l'anno in corso le retribuzioni medie giornaliere dei lavoratori agricoli relativamente a tutte le provincie del territorio nazionale. Tali misure si applicano per la liquidazione delle indennità di temporanea nei confronti dei lavoratori agricoli subordinati a tempo determinato e dei lavoratori agricoli autonomi.

Per la provincia di Trapani l'importo della retribuzione

convenzionale è fissato in L.64.106 giornaliera per i braccianti agricoli (nel 1988 era di L.61.568) e in L.58.805 per i proprietari, coltivatori diretti, affittuari, mezzadri, piccoli coloni, sovrastanti, familiari ecc. (nel 1988 era di L.55.807).

In conseguenza di tali aumenti retributivi aumentano le indennità giornaliere erogate dall'Inail per astensione dal lavoro conseguente ad infortunio sul lavoro che passa così da L.36.941 del 1988 a L.38.463 per il 1989 per i braccianti agricoli e da L.33.484 a L.35.283 per i lavoratori autonomi. In entrambi i casi gli importi delle indennità si riferiscono ai primi 90 giorni di astensione dal lavoro. L'INAIL provvederà d'ufficio alla riliquidazione dell'indennità sia per i casi d'infortunio verificatisi dopo il 1° gennaio 1989 sia per quelli che, verificatisi precedentemente, a tale data era in corso l'erogazione della prestazione economica.

Nino Bonello

«Le Giornate del Sale»

Un tuffo in un passato ancora presente

Quest'anno il 30 settembre e il 1° ottobre nella salina del Signor Culcasi, dove è situato il «Museo delle Saline», si sono avute per il secondo anno consecutivo «Le Giornate del Sale», organizzate dall'A.P.T.

In questi due giorni le guide del museo, messe a disposizione dalla cooperativa «Futura», hanno prestato il loro servizio fino a tardi, in più un servizio di autobus ha evitato un via vai di macchine che avrebbero di sicuro creato una gran confusione, date le condizioni precarie della strada che conduce alla salina. Così si è potuto assistere alle «Giornate del Sale» con estrema tranquillità; del resto già le piante collocate dentro e fuori il museo contribuivano a questa tranquillità che lo stesso ambiente suggestivo della salina offre ad ogni visitatore.

A dare ancor più un'area di festa alla salina c'erano le 18 bandiere candide e sventolanti installate in una vasca e una specie di scultura ricavata da una «vite senza fine», una ruota di «carretto», dei «palummeddri», dei resti di «pale» presi dai mulini a vento denominati «a stiddra» e altro materiale che la scenografia Rosy Giordano ha abilmente messo insieme, riassumendo in quei semplici oggetti quello che è il lavoro nelle saline.

Il primo giorno, nello spiazzale davanti l'ingresso del museo, c'è stato un concerto di musica «Mediterranea».

Il secondo e ultimo giorno invece, oltre all'«abbuffata» a

conclusione della festa, con pane fatto in casa ed olive «scacciate», «tunnina», «sarde salate», formaggio e altro, quasi per ricordare cosa mangiava la «Venna», cioè quel gruppo di 15-20 uomini che stagionalmente si accingevano a fare le tre raccolte di sale all'anno, sotto il sole cocente di luglio, agosto e settembre, iniziando a lavorare all'una di notte e proseguendo per 12 e a volte anche per 14 ore al giorno, si è potuto assistere nel pomeriggio a delle musiche e canenti intervallati da brevi recitazioni, il tutto ovviamente attinente il sale, e dopo, in un'altro angolo della salina, preparato scenograficamente molto bene, ci sono stati dei «frammenti di poesie in movimento dedicate alla salina».

Verso le 22 di domenica 1° ottobre la festa si poteva considerare già conclusa; restavano qua e là gruppetti di amici che si facevano raccontare da qualche vecchio «salinaro» curiosità sul sale, che loro del resto possono raccontare bene, perché si può dire che sono nati nelle saline, basti pensare infatti che molti di loro hanno iniziato a lavorare nelle saline a 7 anni. Ma oltre a questi nostalgici, nel museo e nell'attiguo salone, sono rimasti sparsi dappertutto piatti e tovaglioli usati, la prova che si stanno riscoprendo e rispettando vecchie culture, ma che molto si deve ancora fare per essere veramente civili, degni di far parte di un'Europa unita e libera. Antonina Occhipinti

Estemporanea di pittura Regalbesi

Tele colori e l'estro dell'artista per la valorizzazione del Territorio

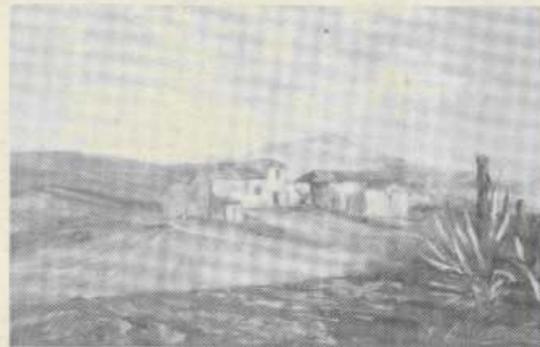
Le note critiche alle opere premiate e ... un tocco di poesia

L'Associazione Socio-Culturale «REGALBESI», proprietaria dell'omonima testata, ha indetto una estemporanea di pittura, svoltasi il 3 settembre del c.a., con epicentro territoriale in Ummari presso il «borgo Bassi»; suggestiva cornice e incantevole località come, d'altronde, tutte le altre che fanno parte di questo esteso agglomerato suburbano dominato, appunto, - REGALBESI -.

L'estemporanea, cui ha fatto seguito una serie di mostre itineranti, culminerà negli splendidi locali di Villa Aula in Trapani l'8 ottobre 1989; si è registrato, via via, un notevole afflusso di pubblico in considerazione dell'eccezionale numero dei partecipanti e dei nomi che vi hanno concorso.

La qualità delle opere presentate è andata ben oltre la sufficienza, pur considerando lo scotto da pagare alla tecnica esecutiva e le relative complicanze psicologiche di tempo e di momenti ispirativi.

Corre l'obbligo etico di riferire sui primi cinque classificati senza, per ciò, dare note di demerito agli altri partecipanti:



Rosario Casano 1° Classificato:

Ha ritratto con impareggiabile maestria «Baglio Rina»; il suo è un tratto agile e sicuro; ha saputo cogliere scenograficamente le preziosità paesaggistiche con una scelta «mirata» del colore: quasi una ricreazione della natura; la sua è da considerare «pittura pleine aire» per la luce e la briosità e l'ampio respiro della scena ritratta.



Giovanni Bevilacqua 2° Classificato:

L'autore ha saputo cogliere, nel suo «momento magico», un aspetto del paesaggio e tradurlo nel suo accademico evolversi; ne è emersa una linea pulita ed essenziale e pur altamente creativa; il sapiente uso del colore ha fatto il resto. Il Castel Maurigi è stato «ripreso» nel suo aspetto drammatico e lirico e, posto come in una sfera di cristallo, ha reso giustizia ad un paesaggio unico al mondo.

50° di matrimonio dei coniugi Maranzano

Con animo sereno e gioioso, i coniugi Maria e Francesco Maranzano, domenica 16 settembre, nella Chiesa S. Giuseppe in Fulgatore, hanno riformulato le premesse matrimoniali per essere riconoscenti a Dio della loro solidarietà coniugale. La loro unione matrimoniale è avvenuta nel lontano 1939 alle viglie, quasi, del conflitto mondiale. Sin da quel momento hanno saputo affrontare con virtù e coraggio le gioie, le amarezze e le fatiche che la vita riserva. La cerimonia accompagnata dalle

dolci note musicali dell'organo, è stata commovente e ricca di momenti indimenticabili. Gli anziani sposi, circondati dall'affetto dei figli, dei nipoti e degli amici, hanno voluto, poi, festeggiare in modo simpatico il loro 50° anniversario di matrimonio in un noto ristorante della zona. La redazione di Regalbesi porge ai coniugi Maranzano i più sentiti auguri e coglie l'occasione per augurare ad essi di rivivere il 16 settembre degli anni a venire, giorni indimenticabili come questo. Lucia Fazio



Maria e Francesco Maranzano nel giorno del 50° matrimonio

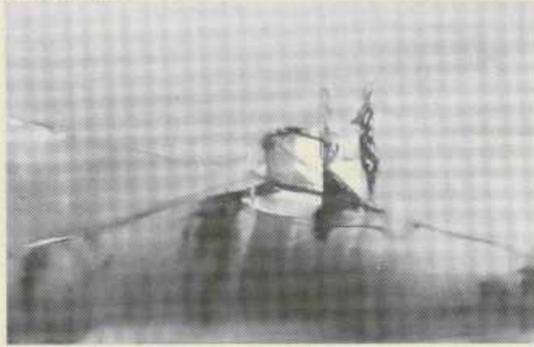
Cambio di Comandanti alla Caserma «Col di Lana»

Rotazione di comandanti al vertice del 60 Battaglione «Col di Lana» di Trapani. Al posto del ten. col. Sebastiano Ellena, trasferito in altra sede, subentra il ten. col. Salvatore Gervasi. I due alti ufficiali hanno compiuto un giro di visite, di congedo di primo, di presentazione e saluto il secondo. Nella mattinata di giovedì 14 settembre sono stati ricevuti dal Sindaco di Erice, geom. Salvatore La Porta, con il quale si sono intrattenuti in lunga e cordiale conversazione.



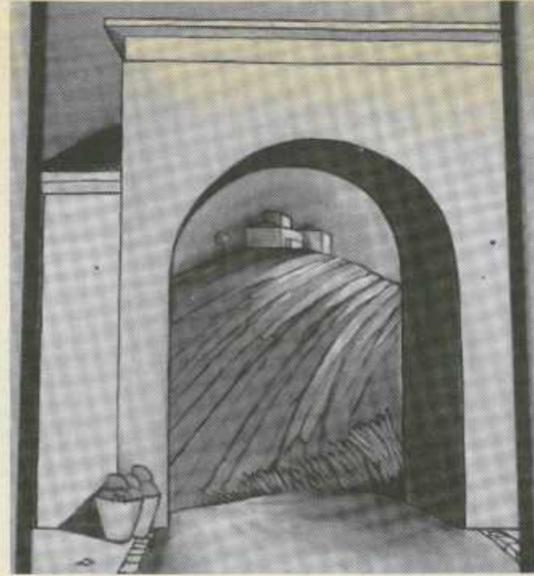
Stefano Monaco 3° Classificato:

Con una tecnica d'altra accademia, non disgiunta da una intelligente interpretazione del soggetto, è riuscito a creare una trasparenza di sensazioni e una sovrapposizione d'immagine nel suo costante di vernice partendo da arcaiche trasportazioni di tradizione e di cultura.



Carmelo Morreale 4° Classificato:

Partendo da una purissima linea morandiana è riuscito a creare, attraverso effetti chiaroscurali di luci ed ombre, una immagine proiettiva di un promontorio sopra Ummari quasi fosse un dio nel regno del silenzio e tu, fruitore, «senti» questo «muto linguaggio» della natura con la sua misteriosa fonetica, con le sue note e le sue voci «dallo spazio infinito»; Morreale non è affatto nuovo ad interpretazioni personalissime; le «sbaccate» stitissime e il gioco di ocre han fatto il resto.



VINSESSA (Sessa V.zo) 5° Classificato:

Maestro del «contrasto» (non dimentichiamoci che è stato il creatore della nuovissima corrente del «MOSACREPISMO»), quasi Scuola del concretismo, è riuscito a dare una immagine «solare» del paesaggio con una proiezione aerea che snellisce il «mastodontico» fino a raggiungere la poesia visiva. Nic Giaramida

Erice: comune Crisi Cronica

Venerdì 8 Settembre Sindaco e giunta del comune di Erice hanno rassegnato le dimissioni.

La maggioranza formata da DC, PSI, PRI, ha preso questa decisione dopo che il consigliere repubblicano Perricone aveva rimesso il suo mandato di vice-sindaco e, assessore alla pubblica istruzione.

Questa amministrazione guidata dal democristiano la Porta era stata formata tre mesi fa ma non aveva mai dato segni di stabilità; infatti dopo un mese di vita amministrativa il DC Castronovo assessore ai servizi sociali aveva rassegnato le dimissioni perché in aperto contrasto con le decisioni prese dalla maggioranza sull'approvazione di alcune delibere, queste dimissioni erano state «soffocate» per consentire alla nuova giunta di tirare ancora qualche mese, cosa che non si è potuta fare con le plateali dimissioni del Sen. Perricone.

Per non parlare poi delle continue contestazioni del consigliere democristiano Sardo che in una seduta consiliare per protesta decideva di occupare l'aula venedone fuori a tarda notte. Intanto si continua a parlare di una riconferma del tripartito e in questa direzione si sono aperte le trattative nella convocazione del consiglio comunale del 28 Settembre. Certo a prescindere dai tempi più o meno lunghi di questa crisi amministrativa, è significativo che ad Erice negli ultimi due anni si sono avute tre diverse amministrazioni.

Eppure Erice rinomata in tutto il mondo per la sua storia, per la sua cultura, per ospitare continuamente luminari della scienza, meriterebbe di essere amministrata e realmente, da una classe politica ben più qualificata e degna quindi dell'importante ruolo cui dovrebbe assolvere. Giacomo Coppola

Preg.mo Presidente, ho partecipato al 1° Concorso di pittura estemporanea «Premio Territorio Regalbesi 1989» con un'opera che è risultata essere molto brutta (avrei fatto bene a non presentarla!).

L'esiguità di tempo, (sono arrivata sul posto intorno alle 13.00) l'ora, (il sole alto, nel cielo, aveva cancellato le ombre) il giorno (il 3 settembre cadeva l'anniversario del mio matrimonio ...) costituiscono, insieme con il fatto che sono semplicemente una pittrice dilettante, il mio alibi a giustificazione della cattiva qualità del «prodotto».

Le invio, invece, ora, una connotazione di Regalbesi un tantino più riuscita.

Voglia gradirla come omaggio ad un territorio dove ho passato le estati felici della mia primissima infanzia ed al quale auguro un avvenire di feconda prosperità.

Cordialmente. Carmela Fugaldi

RITRATTO

Fascino di un baglio antico coi monchi muri fioriti e i porticati di pietra ancora viva,

malinconia di una fontana bella che non disseta più, montagne grandi nere

e verdi, amenità di un poggio giallo di dolci melloni e case rosse, tegole, ficodindia,

rade voci bucoliche di un tempo che non vuole morire e non deve e poi un lago, figlio dell'uomo, e aria pura e gente che ama e lavora.

Stringi tutto in un pugno: è Regalbesi.

UMMARI

Nuovo Delegato Sindaco



Dopo sei mesi di attesa, tanto è trascorso dalla morte del Comendatore Vito Lo Sciuoto (8 marzo 1989) che, per oltre quaranta anni ha ricoperto ininterrottamente la carica di Delegato Sindaco di Ummari, quella che è una delle frazioni più «distanti» del Comune di Trapani (e purtroppo non solo geograficamente), ha il suo nuovo Delegato Sindaco, è il cittadino Sig. Antonino Mazzara nato a Trapani il 28 febbraio 1954 e residente a Ummari nella Via Palermo, n° 130.

Lo ha nominato il Sindaco di Trapani il 28 agosto 1989 non nota n° 54 di protocollo. Regalbesi augura al nuovo Delegato Sindaco un buon lavoro.

COOPERATIVA AGRICOLA CANTINA SOCIALE



Via Nazionale n. 41 - C.da Torretta FULGATORE (Erice)

Centro ammasso Grano ed Uva

Vendita: Concimi, Antiparassitari, Zolfi e Sementi

Assistenza diretta ai Soci: Analisi, dei terreni, Lotta Fitosanitaria, Consulenza Tecnica ed Amministrativa.

RT LO SPORT LO SPORT LO SPORT LO SPORT LO SPORT

L'attività a tempo pieno

Napola:

L'APOS sempre in fermento

L'A.P.O.S. Futura Napola ha organizzato la 4ª Rassegna sportiva, una serie di manifestazioni sportive-culturali, che per 16 giorni dal 6 al 22 luglio ha coinvolto i cittadini napoletani e del territorio di Regalbese. Quest'anno la manifestazione è stata indirizzata su alcuni sport nuovi quale il volley, infatti sono stati disputati due tornei: maschile, vinto dalla squadra dell'A.P.O.S. Futura Napola, femminile vinto dal Volley Trapani.

Un gran successo ha avuto il torneo di calcetto femminile composto di 4 squadre: new Trapani, A.P.O.S. Futura Napola, Bar gelateria Rover, Macelleria Sammaritano, che in un girone all'italiana ha entusiasmato il sempre più numeroso pubblico, sia per il gioco sia per la carica agonistica delle ragazze, che ha visto prevalere, nella partita di finale, la squadra del bar gelateria Rover sull'A.P.O.S. Futura Napola.

Il torneo di tennis ha avuto il suo solito successo fra i giovani napoletani: il successo arrise a Di Gesù Vito che si è lasciato alle spalle Guarano Gaspare al 2º posto ed al 3º posto ex aequo Messina Calogero e Sugamele Paolo.

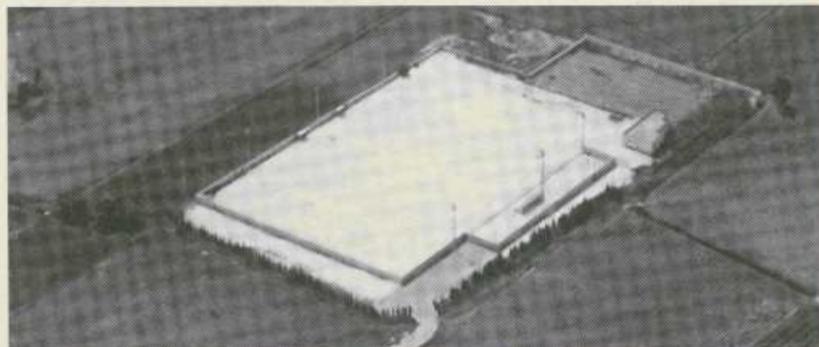
Il pubblico ha accolto favorevolmente le rassegne culturali quali le proiezioni di film, la mostra di pittura di Giuseppe Calvino, il concerto di musica da camera ed infine il concorso fotografico «Napola e dintorni», il cui premio è andato ex aequo a Filecchia Francesco e Calvino Giuseppe.

E' stata una bella manifestazione e finalmente a Napola, con lo sport, si è trovato un punto di incontro, di amicizia, di socializzazione, valori che oggi è difficile trovare negli ambienti sportivi.

Gaspare Guarano

Fulgatore

Una squadra rafforzata preferisce la prudenza



L'impianto sportivo dell'A.P. Fulgatore

E' iniziato Domenica 17 settembre 1989 il campionato di II categoria, girone N in cui milita il Fulgatore ormai da diverse stagioni.

La società nella stagione 1989/90 mira a fare un campionato che dia un po' più di soddisfazioni a campionato di una generosa attività sportiva, che dura ormai da più di dieci anni. Terminato il completamento della rosa della squadra durante l'estate, con l'innesto di nuovi arrivi e con l'apporto di graditi ritorni, la compagine fulgatorese aveva iniziato la preparazione alla metà del mese di agosto, alla guida del tecnico Francesco Salone.

Alla vigilia dell'inizio del campionato, le condizioni della squadra, ai primi test sono risultati soddisfacenti per iniziare il nuovo anno calcistico.

Sono state colmate le lacune dello scorso anno, specie in at-

tacco e rafforzando altri compartimenti.

La prima partita, giocata tra le mura amiche, ha visto il Fulgatore opposto alla «Borgate Terrenove», finita 0-0, che non ha regalato grossi spunti di rilievo visto che le squadre, conoscendosi molto bene, hanno preferito non rischiare più di tanto dividendosi la posta in palio.

Alla II giornata, nel primo incontro esterno della stagione, contro il Calatafimi, viene la 1ª vittoria. Dovendo rinunciare a qualche elemento, il mister ha schierato una formazione accorta e diligente, che muovendosi molto bene e sfruttando le poche occasioni create, ha vinto la gara.

La partita giocata su ritmi buoni, risultava abbastanza veloce permettendo ai centrocampisti del Fulgatore di impostare molte azioni di attacco

che si concretizzavano alla mezz'ora circa del 1º tempo con un tiro della media distanza di Anselmo che si infilava alle spalle del portiere avversario. Rispetto alla giornata precedente il gioco è stato più spumeggiante permettendo ai giocatori stessi di esprimersi al meglio delle condizioni.

Nonostante i tre punti in due partite le prestazioni della squadra non soddisfano, lasciando ancora qualche perplessità visto la confusione che affiora sul campo.

I prossimi incontri saranno: il 1º Ottobre di nuovo in trasferta con il Buseto;

l'8 Ottobre il derby con il Dattilo;

il 15 Ottobre la gara esterna con il Paceco;

il 22 Ottobre gara interna con il Mothia;

Salvatore Scuderi
Piero Grammatico

Estate a Regalbese: una pioggia di iniziative

BALLATA

L'estate Ballatese intensa di appuntamenti ha avuto inizio i primi di luglio con il torneo di calcetto maschile, disputatosi tra le diverse squadre della provincia.

Per rallegrare, poi, le serate dei non tifosi e dei meno giovani, il comune di Erice - Assessorato allo Sport, Turismo e Spettacolo - ha predisposto per la seconda metà di agosto cinque giorni di festeggiamenti che hanno visto serate danzanti, giochi e spettacoli vari.

Anche quest'estate, la compagnia teatrale «Lilibeum» di Marsala non è mancata all'appuntamento con due commedie dialettali: «Arsu, Tri e Re» e «Pani e Tumazzu», di Lucio Galfano.

Gradita è stata anche la sfilata per le vie del paese delle Majorettes accompagnate dalla Banda Musicale di Salemi.

A differenza degli anni precedenti, Ballata non ha concluso i suoi festeggiamenti con i consueti «giochi pirotecnici» che tanto piacciono a grandi e piccoli.

La festa si è conclusa il 24 agosto con la rappresentazione di «Pani e Tumazzu», il sorteggio delle polizze vendute nei giorni precedenti e con l'assegnazione dei premi.

E' finita così l'estate Ballatese; tutto è ritornato come prima, non più tanta gente per le strade, non più armonia.

Tra gli impegni invernali, resta ora solo il dolce ricordo dell'estate appena trascorsa e la speranza che la prossima sia altrettanto soddisfacente.

Mariella Schifano

FULGATORE

Quella di quest'anno è stata una estate brillante! Le manifestazioni si sono svolte nella seconda quindicina di agosto, a cominciare con la 3ª rassegna cinematografica.

Vario era, intanto, il programma: dal Thriller alla commedia brillante, dal film drammatico al balletto, tutto questo per soddisfare le esigenze ed i gusti del pubblico.

A fine agosto i giovani fulgatoresi hanno varato la «Settimana giovane». Le prime due serate sono state allietate dai giochi interfranzionali, dove i giovani delle frazioni si sono trovati insieme nel gioco, divertendo il numeroso pubblico presente. Per la cronaca: ha vinto la squadra di Ballata.

Sempre i giovani di Fulgatore, hanno ideato e messo in scena il recital «... per tutta la vita!!!», rivivendo tra dialoghi, musiche, comparse, monologhi e canti, le tappe della vita.

Numeroso è stato il pubblico accorso da più parti la sera di sabato quando si è esibita l'«Orchestra Stefano Parnasso».

Il programma si è concluso con la commedia dialettale «Capitan Seniu» di Nino Martoglio, rappresentata sempre dai giovani della frazione.

Non potevano mancare nella Settimana, la caccia al tesoro, la gimkana vespistica e il Grappolone. I fulgatoresi, grazie ai giovani, hanno potuto vivere nella loro frazione delle serate diverse dalle altre, divertendosi e potendo riflettere su ciò che i giovani hanno saputo tirare su, senza il patrocinio di nessun ente pubblico e grazie al valido contributo di qualcuno non più giovane. Complimenti ragazzi!

Maurizio Clemenza

ERICE:

Scuola di Sport

Il Centro studi e ricerche sulla attività sportiva del Centro Sportivo Italiano da quattro anni organizza ad Erice durante la prima decade di settembre una Scuola estiva di sport.

Scuola di sport ma anche scuola di vita. Difatti gli scopi principali sono quelli di consentire ai giovani, in vista dell'inizio delle attività invernali, una preparazione fisica adeguata alla disciplina che dovranno praticare, di concentrare nello stesso luogo ragazzi provenienti da diverse realtà e da diverse discipline, di realizzare una formula educativa attraverso la pratica collettiva della preparazione.

Conseguire questi risultati e tutti gli altri connessi alla convivenza in uno stesso ambiente e nel corso di una vita comunitaria, non è difficile proprio in quanto le modalità per operare sono state incentrate verso un modo di fare sport che nel soddisfare le esigenze dei giovani non siano aberratamente agonistiche e che rispettino e capacità tecniche individuali di ogni partecipante.

Il C.S.I. si è proposto così di seguire il suo itinerario sportivo educativo.

La partecipazione è aperta ai giovani che nel corso dell'anno hanno praticato attività sportiva con le società affiliate al C.S.I. in relazione anche alle richieste effettuate dalle società stesse.

Una formula, si può ben dire, abbastanza riuscita se si considera il fatto che quest'anno oltre che la pallacanestro sono state coinvolte anche il tennis tavolo e la ginnastica artistica con la presenza di più di 40 atleti.

Luigi Bruno

DATTILO

Anche quest'anno l'Associazione Pro - Dattilo, con un programma molto articolato ha voluto rallegrare le serate estive Dattilesi: nelle serate comprese fra il 13 ed il 23 Agosto si è potuto assistere infatti a degli Show musicali, ad una serata patrocinata dal Comune di Paceco... non sono mancate le tanto attese serate danzanti, mentre per i più sportivi si sono svolte gare di atletica leggera, gioco delle pentolacce, caccia al tesoro ecc.

Fra le novità che quest'anno l'estate Pro - Dattilo ci ha riservato ricordiamo il torneo di «Tresette» da gara di tiro alla fune, mentre la serata conclusiva del 23 Agosto si è svolta con lo Show musicale del gruppo «Metamorfosi», la premiazione e il sorteggio. Alla realizzazione di questo programma estivo un notevole contributo ha dato l'Impresa Testagrossa, approntando il palco, mentre dei contributi economici sono venuti da parte dell'Istituto Bancario Siciliano (Dattilo) e dal Comune di Paceco seppure molto ridotto.

Anche in questo caso è da notare il distacco e l'incomprensione che purtroppo il comune di Paceco mantiene nei confronti della frazione. Un contributo economico non indifferente si è avuto da parte di tutti i cittadini di Dattilo, contributo di centinaia e centinaia, a sottolineare la grande voglia di migliorare e di creare che è propria dei cittadini Dattilesi.

Nonostante i vari problemi connessi con l'organizzazione di una festa, in generale, ed in particolare la concomitanza di alcune manifestazioni analoghe di altre frazioni; con l'auspicio, che nella prossima stagione si cerchi almeno di conciliare date e modalità di svolgimento, tutto sommato, possiamo ritenerci soddisfatti.

Rosy Bernardi

NAPOLA

Dopo il successo della prima edizione, il comitato festeggiamenti di Napola, con il patrocinio del comune di Erice, ha organizzato nel mese di Agosto la 2ª rassegna «Estate napoletana».

Manifestazione nata per creare un punto di svago e di divertimento fra i giovani ed i meno giovani, e che riempia in allegria ed all'aperto le calde serate estive.

Si può dire che il comitato è riuscito nel suo intento perché le varie manifestazioni hanno avuto una folta affluenza di pubblico.

Il programma è stato vario, corredato da tre serate danzanti con i complessi i Mixage, Fermata a Richiesta e Stefano Parnasso.

Buon successo ha avuto la commedia dialettale della compagnia Lilybeum di Marsala «U Tabutaru», creando fra il pubblico momenti di commozione e di comicità.

La rassegna «Napola in Folk» con la partecipazione dei ragazzi del territorio regalbesino, preparati dal maestro Andrea Adragna, ha dato quel tocco di tenerezza e di suggestione.

Belli e divertenti sono stati i giochi interfranzionali ispirati a giochi senza frontiere, con la partecipazione di otto squadre.

Il torneo di bocce ha accontentato i numerosi amatori di questo affascinante sport.

La giornata conclusiva è stata allietata in prima serata dagli sbandieratori di Motta S. Anastasia e subito dopo dallo show musicale delle Camomille.

I botti dei giochi pirotecnici hanno concluso questa allegra 2ª edizione.

Vito Guarano



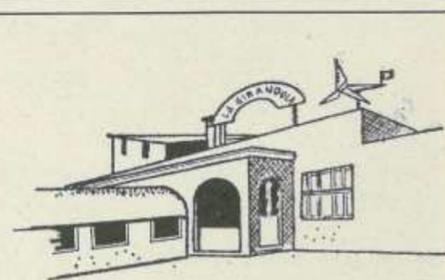
Provincia Regionale di Trapani

Si dà avviso che sulla Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana n. 37 del 16 / 9 / 1989 è stato pubblicato il bando di licitazione privata per l'appalto dei lavori di realizzazione di una galleria naturale e i suoi raccordi nel tratto Scindo Passo della S.P. di Favignana.

Importo a base di gara L. 6.647.593.358.

Il bando è stato inviato all'Ufficio delle pubblicazioni C.E.E. in data 9 Settembre 1989.

IL PRESIDENTE
Dott. Mario Barbara



pizzeria - trattoria

LA GIRANDOLA

C.da Specchia - tel. 861660

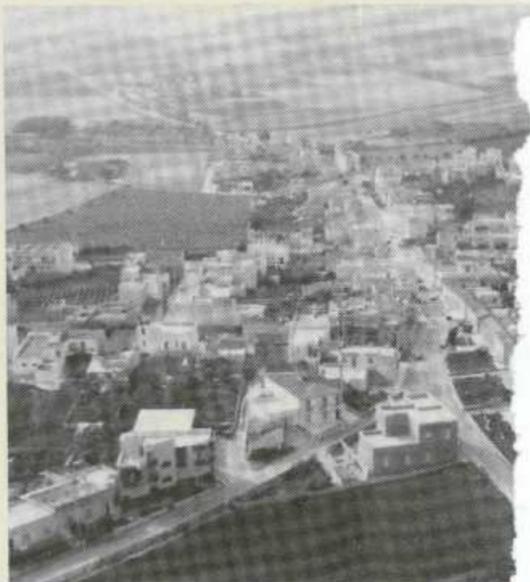
NAPOLA - ERICE

Regalli

Un Territorio tutto da scop



Castel Maurigi a Ballata



V.



Baglio Regalbesi



Baglio Pilati a Fulgatore



Diga Domenico Rubino

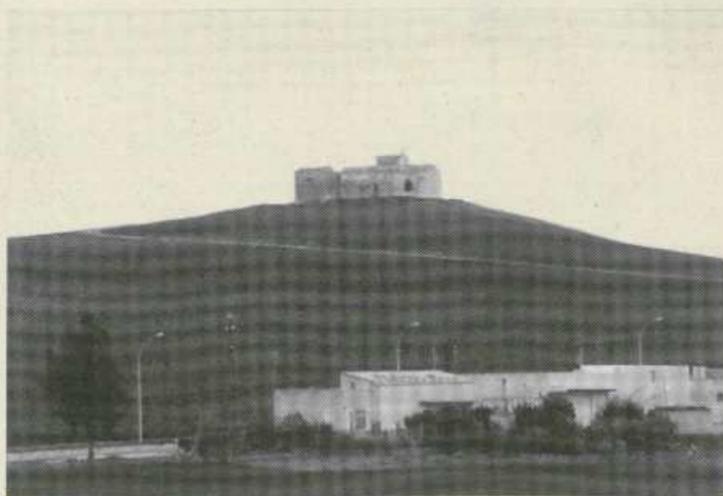


Baglionuovo



Baglio «America Nica» a Napola

*Campagna
promozionale
per la
valorizzazione
del territorio
Regalbesi*



Timpone Campana ad Ummari

ITINERARI AGRITURISTICI A REGALBESI